

Associazione Creare Primavera

ODV



Numero 68
Dicembre 2021

KOP NTE MME ENJEL

Kop nte mme enjel ekwode
edinem ikwo k'enyoon
ndien uyo mme obot eboro
ebuana k'ikwo emi .

Enjel nso oruk usoro
nso oruk obufa iko
anam mbufu edara
k'edinem ikwo emi?

Mentre cantano gli angeli
un bel canto al ciel
tutto il mondo si unisca
in questo bel canto.

Angeli quale festa
cos'è quest'annuncio
che vi porta tale gioia
in questo bel canto?

Quest'anno il canto natalizio è della Nigeria.
E' don Ubong che ci ha fatto questo regalo.
Presso la Parrocchia di San Giuliano c'è un appartamento
che accoglie i sacerdoti stranieri che vengono a studiare
in Italia. Lì abbiamo conosciuto don Achilles che ci ha
regalato il canto natalizio della Tanzania.
Un'altra accoglienza è in casa del Parroco dove ci sono
persone con vario disagio mandate dalla Comunità di
Papa Giovanni XXIII. C'è anche il papà di don Giorgio che,
nonostante i suoi 92 anni, confeziona splendidi presepi:
andate a vedere che meraviglie.
Grazie per la collaborazione a don Giorgio e a don Ubong
e i migliori auguri per le prossime feste natalizie e
per un sereno anno nuovo.

Tina

Notiziario dell'Associazione
Creare Primavera ODV

ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA ODV

Codice Fiscale 94525300151
Sede Legale: via per Monza 5
20093 Cologno Monzese (MI)

Accoglienza Abitativa
Centro "Padre Lele Ramin"
Centro "Carlo Maria Martini"
Tel. 02 25390625 - 3478587639
e-mail: cpa@creareprimavera.it

Centro di Aggregazione Giovanile
Tel. 02 25390625 - 3923568062
e-mail: cag@creareprimavera.it

Affido Familiare
Tel. 02 25390625 - 3923568292
e-mail: affido@creareprimavera.it

Casa Famiglia
Tel. 02 2532740 - 3804326046
e-mail: casafamiglia@creareprimavera.it

C.A.G. Corso Roma 165
Centro "Maria Olivieri"
Tel. 392 356 7511
e-mail: progetto
stella@creareprimavera.it

L'OSPITE E L'ACCOGLIENZA

Quest'anno abbiamo festeggiato i 30 anni di accoglienza che la nostra associazione ha cercato di rendere concreta nel CAG e negli appartamenti messi a disposizione di chi attraversa momenti di difficoltà e di bisogno.

Il filo conduttore della nostra accoglienza è l'ascolto che ci mette in una relazione autentica con le persone che si rivolgono a noi.

Mi piace condividere con voi le parole di Papa Francesco che parla appunto di ospite e di ospitalità, sottolineando appunto la priorità dell'ascolto.

"L'ospite non va semplicemente servito, nutrito, accudito in ogni maniera. Occorre soprattutto che sia ascoltato, accolto come persona, con la sua storia, il suo cuore ricco di sentimenti e di pensieri, così che possa sentirsi veramente in famiglia - l'ospite non è di pietra, va ascoltato. E ad un ospite - osserva ancora Papa Francesco - va riservato un atteggiamento fraterno, in modo che si accorga di essere in famiglia e non in un ricovero provvisorio. Così intesa, l'ospitalità - che è una delle opere di misericordia - appare veramente come una virtù umana e cristiana, una virtù che nel mondo di oggi rischia di essere trascurata. Infatti, si moltiplicano le case di ricovero e gli ospizi, ma non sempre in questi ambienti si pratica una reale ospitalità. Si dà vita a varie istituzioni che provvedono

a molte forme di malattia, di solitudine, di emarginazione, ma diminuisce la probabilità per chi è straniero, emarginato, migrante, profugo, escluso di trovare qualcuno disposto ad ascoltarlo. Persino nella propria casa, tra i propri familiari, può capitare di trovare più facilmente servizi e cure di vario genere che ascolto e accoglienza. Imparate a ascoltare e a dedicare più tempo: nella capacità di ascolto c'è la radice della pace".

Papa Francesco



Credo che nel discorso del Papa si possano individuare delle parole chiave per declinare l'accoglienza: persona, ascolto, tempo da dedicare.

In questi trent'anni abbiamo provato a mettere al centro la persona con la sua storia, ascoltandola e facendola sentire accolta e vorrei che, sempre di più, quest'atteggiamento caratterizzasse tutti i volontari e gli operatori che operano nella nostra associazione.

Giovanna Celso

DALLA NOSTRA PRESIDENTE ONORARIA

Il nuovo Centro è la nuova realtà che nasce dal desiderio di rispondere alle necessità del territorio e di questo quartiere a me, personalmente, particolarmente caro.

I giovani rappresentano il nostro futuro, e per loro, da 30 anni l'associazione, in collaborazione con il Comune di Cologno Monzese, svolge il proprio servizio educativo. Questo vuole essere un Centro di Aggregazione, dove adulti autorevoli e competenti possano rispondere alle loro istanze ed ai loro bisogni.

Contiamo sull'aiuto di tutti perché questo luogo possa diventare uno spazio di crescita umana degli adulti di domani, capaci di impegno personale e sociale per rendere il mondo migliore per tutti.

La nostra intenzione è di collaborare con le belle realtà già esistenti in un progetto di Rete Sociale produttrice di benessere. Per il momento abbiamo l'aiuto del Coordinatore di questo servizio, la Dottoressa Carmen Frassica, che sta già lavorando alacremente in collaborazione con la Scuola Boccaccio.

L'intitolazione alla Signora Maria Olivieri vuole indicare una continuità nello stile dei suoi interventi rivolti alla Persona senza distinzione alcuna, di una professionalità coniugata alla sua umanità, di determinazione e caparbietà nel rimuovere gli ostacoli a qualsiasi costo.

Contiamo sull'aiuto di tutti perché questo luogo possa diventare uno spazio di crescita umana degli adulti di domani, capaci di impegno personale e sociale per rendere il mondo migliore per tutti.

Abbiamo preparato un libretto con le testimonianze di chi ha conosciuto la Signora Olivieri. Ringrazio chi ha contribuito, la famiglia che ci ha fornito le foto ed in particolare le prime sue collaboratrici Sig.re Borghetti, Ferrante e Gala.

Ha avuto il piacere di ricordarla brevemente Giuseppe Milan. Poi è stata data la parola al Signor Sindaco, che ringrazio per la presenza insieme agli assessori presenti ed al Mons. Paolo Masperi, Parroco a Cologno Monzese, che ha visto nascere e crescere l'Associazione Creare Primavera.

Dopo il taglio del nastro siamo stati tutti invitati a recarsi presso la Chiesa Parrocchiale dei Santi Marco e Gregorio per partecipare alla Santa Messa di ringraziamento per i trent'anni di attività di Accoglienza di Creare Primavera.

Tina



UNA SCOMMESSA ...

Per l'Associazione Creare Primavera, Il 27 ottobre 2021 è stata una scommessa con il tempo e gli eventi legati al Covid.

La nostra Presidente aveva chiesto l'utilizzo di Villa Casati in un momento in cui si poteva a mala pena uscire di casa; l'evento che ci premeva festeggiare erano i trent'anni di inizio dell'attività di Accoglienza nelle realtà del Centro Mamme e Bambini e del Centro di Aggregazione Giovanile.

Quello che era il desiderio di fare le cose "in grande", si scontrava con la realtà delle restrizioni causa pandemia, perciò per un po' di tempo non se ne è parlato.

Poi l'importanza del ricordare è stata più forte di tutto; l'occasione di voler inaugurare il nuovo CAG di Corso Roma 165 e benedire gli spazi che l'Associazione desiderava mettere a disposizione delle necessità del territorio e del Quartiere Stella è stata la molla che ha messo in moto le energie ed i desideri...

In poco tempo siamo riusciti, con la collaborazione di tutti, a scrivere la scaletta della giornata che ha visto tre momenti significativi:

Open day, inaugurazione ed intitolazione del Centro all'interno del Quartiere Stella, alla Signora Maria Olivieri e preparazione, oltre che dei locali anche di un libretto con i ricordi di chi aveva collaborato con lei nei suoi anni di lavoro presso i Servizi Sociali di Cologno Monzese.

Santa Messa di ringraziamento presso la Parrocchia dei S.S. Marco e Gregorio presieduta da Don Paolo Masperi, Parroco al tempo degli inizi dell'attività e da sempre amico dell'Associazione.

Serata a Villa Casati sul tema dell'Accoglienza di Creare Primavera tra passato, presente e futuro.

Tutti e tre i momenti sono stati intensi e carichi di significato. La partecipazione è stata ottima, considerando il periodo, ed il DPCM del venerdì precedente, ci ha permesso di ampliare la partecipazione a tutte le persone che desideravano essere presenti all'evento serale in Sala Pertini. Quasi un miracolo!!!!

Mio marito Alberto ed io abbiamo ricordato gli inizi dell'attività nell'ottobre 1991 ed il sogno di Padre Lele Ramin condiviso dai 19 soci fondatori e dagli attuali 118:

Una cosa vorrei dirvi:

*E' una cosa speciale per coloro che
Sono sensibili alle cose belle.*

Abbiatelo un sogno.

Seguite soltanto un sogno:

il sogno di tutta la vita:

la vita che è un sogno

è lieta.

Una vita che segue un sogno

si rinnova di giorno in giorno.

E' bello sognare

Di rendere felice tutta l'umanità.

NON É IMPOSSIBILE ...



Tutti i presenti si sono complimentati per la serata che grazie alla conduttrice Barbara, all'intervento della Dott.ssa Tucciariello, alle testimonianze degli operatori e dei volontari del CAG e del PAA è stata un momento pieno di calore umano e di emozioni sia per chi era coinvolto perché appartenente alla realtà di Creare Primavera, sia per i numerosi amici presenti.

I dolci biscotti di Angelo, il nostro pasticciere di fiducia, confezionati ad arte, e da portare a casa ed il segnalibro ricordo, hanno concluso la serata.

Un Grazie a tutte le autorità presenti nei diversi momenti, alla Presidente della Rete Volontariato, a tutti i volontari ed operatori che hanno contribuito alla ottima riuscita della giornata ed ai figli della Signora Olivieri.

Auguri a Creare Primavera di lunga vita associativa, e di continuare ad operare BENE per il bene di TUTTI.

Giuseppina



30 ANNI DI ACCOGLIENZA

Il 27 ottobre nella sala Pertini della Villa Casati di Cologno Monzese si è tenuto l'evento dei 30 anni di Accoglienza di Creare Primavera.

E' stata una bellissima serata, ci siamo ritrovati in "presenza" dopo tanti mesi in un grande salone. Per la prima volta io e Ivana, Lilla e Ersilia, volontarie del P.A.A. abbiamo parlato dell'accoglienza.

"Accogliere in un filo rosso dal passato, al presente, guardando al futuro".

Io mi occupo di Accoglienza da circa 8 anni. Durante il mio intervento ho parlato degli ultimi due progetti: da giugno 2020 l'Associazione ha in gestione dopo il patto di collaborazione con il comune di Cologno due mini appartamenti in via Mozart 33.

In questi appartamenti vi sono due nuclei su segnalazione per l'Accoglienza dal comune e, in accordo con il servizio sociale, per ogni nucleo si

struttura un progetto e con il nostro supporto si sviluppa sempre nell'ottica della ricerca di una sistemazione definitiva.

Anche queste Accoglienze, come la pronta Accoglienza e la seconda Accoglienza, sono temporanee, con possibilità di proroga a secondo dei progetti e delle situazioni in cui i nuclei si trovano.

Aiutiamo i nuclei monitorando, accompagnando e affiancando queste famiglie nella gestione della quotidianità, e negli aiuti che il comune può offrire loro informandoli sui vari Bonus, nell'inserimento delle scuole/asili nido, nell'ottica del superamento dello stato di emergenza in cui si trova la famiglia e cercando di renderla autonoma.

Come per tutte le altre accoglienze, ai nuclei viene preparato ogni 15 giorni e consegnato dai volontari il Banco Alimentare.

Luana

NOI VOLONTARIE

Ciao a tutti, sono una volontaria del Creare Primavera da 15 anni e mi sono sempre occupata delle famiglie ospiti del centro.

Lo scorso 27 Ottobre c'è stata l'inaugurazione di un nuovo Centro di Aggregazione Giovanile del Creare Primavera presso il Quartiere Stella, intitolato a Maria Olivieri, un'assistente sociale che si è sempre prodigata per realizzare importanti iniziative per il bene della cittadinanza colognese.

In tale occasione l'associazione, dopo il taglio del nastro e la celebrazione di una messa, a conclusione della giornata ha organizzato, a Villa Casati, un momento di presentazione a tutta la cittadinanza della figura e delle attività concretizzate da Maria Olivieri. Io non avevo mai incontrato la Sig. Olivieri, ma grazie alle tante testimonianze di amici, famiglia e colleghi, sono venuta a conoscenza del suo operato e delle sue notevoli capacità umane e professionali.

A noi volontarie della "Pronta Accoglienza" è stato chiesto di illustrare i cambiamenti che si sono verificati, nel corso degli anni, all'interno della realtà in

cui operiamo. Abbiamo spiegato ai numerosi presenti che, proprio ad Ottobre di 30 anni fa, nasceva la realtà "Mamme e bambini", trasformatasi, col passare del tempo, in Pronta Accoglienza di nuclei familiari di varie tipologie, fino ad arrivare all'attuale "Progetti di Accoglienza Abitativa". Ovviamente, parlare davanti a tante persone causa sempre un po' di agitazione che, però, si è attenuata man mano che scorrevo perché, raccontando agli altri la mia esperienza, tornavo indietro nel tempo con la memoria e rivivevo i tantissimi momenti di condivisione trascorsi con le "colleghe" volontarie, con le quali si è formato un gruppo affiatato. Nello stesso tempo, come in un film, ho ripensato alle tante famiglie di varie culture e religione con cui sono venuta in contatto, riportando ai presenti alcune esperienze da me vissute; famiglie che, con le loro storie, mi hanno umanamente arricchito rendendomi sempre più disponibile all'ascolto ed all'accoglienza.

Spero di essere riuscita a comunicare le mie sensazioni alle persone che mi hanno ascoltata quella sera.

Ersilia



Preghiera dell'accoglienza

Signore, rendi ospitale la nostra casa.

La nostra porta sia sempre aperta
a coloro che bussano.

Il nostro cuore sia sensibile
ai bisogni di tutti.

La nostra mano sia pronta
al dono e all'aiuto.

Il nostro sorriso sia segno autentico
di un'accoglienza gioiosa.

Il nostro sguardo scorga
in ogni persona Te,
che vieni a farci visita.

Il 27 ottobre 2021 è stata celebrata la ricorrenza dei 30 anni di accoglienza dell'associazione. Nella serata di Villa Casati, per l'occasione, nonostante le restrizioni per il Covid, c'era molta gente.

Noi volontarie e la coordinatrice dei progetti di accoglienza dell'Associazione abbiamo fatto un breve intervento al riguardo. In particolare io ho illustrato le specifiche dell'affitto solidale. Questa pratica di accoglienza è una delle ultime gestite dall'associazione in cui crediamo molto perché riportano le famiglie ad una gestione normale della loro vita. Il nostro gruppo di volontarie con la

coordinatrice continua a seguire i nuclei in affitto solidale con gli incontri diretti o telefonici per ascoltarli e aiutarli per i loro eventuali problemi e anche con la consegna dei prodotti del banco alimentare che sono anch'essi un aiuto per la gestione economica della famiglia.

Ho trovato veramente interessanti ed istruttivi gli interventi che si sono succeduti nella serata perché siamo sempre pronti ad ascoltare e imparare per migliorarci. Grazie a tutti.

Ivana



Associazione Creare Primavera
 Con il patrocinio della Città di Cologno Monzese

TRENT'ANNI DI ACCOGLIENZA
 1991 - 2021

L'Associazione Creare Primavera invita la cittadinanza ad una giornata di incontri per ricordare i 30 anni dell'attività rivolta ai MINORI, presso il Centro di Aggregazione Giovanile e il Centro di Pronto Accoglienza per Mamme e Bambini, in Via per Manzù 3, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Cologno Monzese.

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 2021

Programma:

- ore 10
Open Day del nuovo Centro
 Corso Roma, 165 - Quartiere Stella - Cologno Monzese
- ore 17
Inaugurazione del nuovo Centro ed intitolazione a Maria Oliveri, la prima responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Cologno Monzese
- ore 18
Santa Messa
 Chiesa Parrocchiale S.S. Marco e Gregorio - Viale Visconti - Cologno Monzese
- ore 21
"ACCOGLIERE: un filo rosso dal PASSATO al PRESENTE, guardando al FUTURO"
 Sala Perrini, Villa Casati - Via Mazzini, 9 - Cologno Monzese

Con il contributo di:

BCC Milano

Associazione Creare Primavera (ONLUS) - Organizzazione di volontariato del Terzo Settore
 Sede legale: via per Manzù 3 - 20130 Cologno Monzese (MI)
 Tel. 02 23000331 - email: info@creareprimavera.it

DA 30 ANNI A CREARE PRIMAVERA

Mi chiamo Lilla e sono una volontaria di Creare Primavera. L'ottobre scorso ho partecipato a Villa Casati alla Serata per i trent'anni delle attività di Accoglienza di Minori a Creare Primavera.

Tra i presenti, c'erano Autorità del Comune, Assistenti Sociali e tanti volontari. È stata una bellissima ed emozionante serata. Dopo l'introduzione di Giuseppina e Alberto sul tema "PASSATO, PRESENTE E FUTURO", alcuni volontari ed operatori hanno continuato descrivendo l'attività del CAG e dell'Accoglienza Abitativa. In quella serata, con mia grandissima emozione, ho ricevuto una targa per i miei

30 anni come volontaria, ed il mio ricordo è andato agli inizi ed alle prime mamme accolte.

Un **GRAZIE SPECIALE** a chi "lavora accanto ai poveri" **ININTERROTTAMENTE** dall'inizio dell'attività di **ACCOGLIENZA** di **CREARE PRIMAVERA**
Cologno Monzese, Villa Casati
27 ottobre 2021

Ringrazio ancora l'Associazione Creare Primavera del dono per me prezioso e che mi fa sentire ancora di più parte di questa bella realtà.

Lilla

CIÒ CHE DICONO DI NOI ... QUELLI CHE SONO PASSATI DAL CAG

Per la serata dei festeggiamenti del trentennale CAG e CPA in Villa Casati, mi era stato inizialmente chiesto di illustrare il progetto educativo che ha caratterizzato il CAG nel corso degli anni. Essendo coordinatrice del servizio da ben 25 anni la richiesta era più che legittima, ma non ritenevo fosse un argomento da trattare in un momento di festa. Volevo che arrivasse ai presenti non il racconto di obiettivi, strategie e modalità di lavoro ma "il valore aggiunto del nostro lavoro" che, a mio avviso, giunge dai regali che ci fanno i ragazzi che hanno frequentato il Centro quando, diventati grandi, tornano a trovarci! Alcuni di loro, nelle loro verbalizzazioni, hanno saputo cogliere quelle che costituiscono le **costanti** del nostro modo di lavorare a Creare Primavera. Ne condivido alcune con voi anche se consapevole che sia impossibile trasmettere in toto l'emozione provata nell'ascoltare il loro vissuto mentre scorrono velocemente in me le immagini del loro passaggio al CAG, i loro volti bambini e la straordinaria trasformazione generata dal naturale percorso di crescita e maturazione.

F.: "Io stavo bene qui! Era una casa e continua ad esserlo, più colorata di allora ma comunque una casa". Prima dimensione che ha caratterizzato il C.A.G. e continua a farlo è proprio il **clima di familiarità** che permea il progetto e definisce il contesto in cui siamo. La casa è luogo di relazioni significative (nel bene e nel male), dove si sperimenta vicinanza e continuità. L'intervento educativo dell'équipe si strutturava e si continua a strutturare all'interno di una casa, una casa grande e densamente abitata (bambini, volontari, operatori..) ma comunque una casa!!

W.: "Io venivo volentieri perché sapevo che qui c'erano adulti che pensavano a me, che si prendevano cura di me" - il C.A.G. è per i ragazzi spazio di crescita in cui incontrano **adulti (operatori e volontari)** che hanno lo scopo di sostenerli nel loro percorso evolutivo, sostenerli avendo però cura di collocarsi alla giusta distanza da loro affinché interiorizzino gradualmente di essere capaci e di poter camminare da soli.

Altra affermazione giunta da **E.:** "La cosa che ho sempre sentito qui era che ognuno di noi era accolto nella sua individualità". Ecco questa è la costante che ha sempre caratterizzato il C.A.G., ovvero **l'accoglienza delle istanze del singolo**; ogni minore accolto è unico e irripetibile e anche se inserito in gruppo è sempre qualcosa in più del gruppo stesso. In gruppo si vivono le attività che scandiscono il pomeriggio al Centro (merenda, gioco, laboratori, etc) ma mai è perso di vista il singolo minore presente nel gruppo! Per ognuno si struttura un progetto educativo individualizzato e si definiscono obiettivi e modalità di intervento il più possibile personalizzate.

E ancora, **A.:** "Io qui ho imparato a fare tante cose" - il **fare**, più che il dire, connota la nostra modalità di intervento educativo. Il Centro diviene spazio di apprendimento in quanto i laboratori proposti

quotidianamente (falegnameria, cucina, pasta di sale, etc..) divengono utili momenti di trasmissione di un sapere e, per molti ragazzi accolti, di scoperta di competenze. Alcuni di loro hanno poi scelto uno specifico percorso di studi proprio a fronte di talenti scoperti proprio nei laboratori! Le attività sono da sempre e continuano ad essere considerate strumenti utili al raggiungimento di obiettivi educativi, non sono quindi spazi solo finalizzati all'acquisizione di un sapere ma significativi momenti di scambio e di relazione.

S.: "Io ricordo quando vi facevo innervosire, ricordo le vostre espressioni... quanta pazienza!" - Ecco loro ci osservano, osservano il nostro modo di essere adulti. La consapevolezza di essere per loro modelli ci ha spinto ad **interrogarci costantemente** e a continuare a farlo in spazi di supervisione ed équipe che l'Associazione ci ha sempre garantito. Interrogarsi, mettersi in discussione nel cercare di dare risposte di senso alle domande poste dai ragazzi e dalle famiglie è la strategia che ci consente di continuare a crescere parallelamente ai minori accolti!

Orientare lo sguardo su di sé, rileggere il proprio comportamento nei vari momenti che scandiscono il pomeriggio al Centro è un altro significativo momento vissuto quotidianamente con i ragazzi. Pensiamo che oltre ad aiutarli a sviluppare un pensiero critico possa anche allenarli a cogliere il pensiero altrui, in "sintesi" a cercare di accogliere chi ti sta accanto.

Ultima affermazione giunta da **G.:** "Solo ora capisco quanto ho fatto disperare mia madre ma devo dire che lei è stata fortunata perché ha potuto contare su di voi!" Il progetto educativo sui minori non può funzionare se non è coinvolta anche la famiglia, sia direttamente (quando la collaborazione è attiva), sia indirettamente perché il bambino la famiglia la porta con sé nei suoi racconti, nel suo modo di stare al Centro e nella modalità con la quale entra in relazione con gli altri.

Una **consapevolezza** originata da tanti anni di lavoro è che si può anche essere bravi nell'intervento educativo con i ragazzi ma se sei solo, se non lavori con gli altri in un'ottica di rete il tuo lavoro produce risultati che hanno vita breve! Ci abbiamo sempre creduto e ci crediamo nonostante questo implichi una fatica ulteriore perché significa uscire "dal proprio sapere" e incontrare altri portatori di un sapere diverso dal tuo ma altrettanto importante e con loro provare a costruire saperi condivisi! Ecco perché facciamo così tante riunioni!

Ultimissima cosa: il C.A.G., adesso, come tutti i servizi educativi si trova a lavorare facendo i conti con ciò che ci ha lasciato la pandemia; occorre riprogettare sapendo che siamo tutti profondamente diversi dal 2020, occorre **cogliere con attenzione, ascolto e grande rispetto le istanze portate da bambini e famiglie al fine di continuare a dare non solo risposte, ma risposte di senso! ... Quindi: buon lavoro équipe!**

Barbara



ESSERE EDUCATORI AL C.A.G.

Mi chiamo Viviana Erbizioni, un'educatrice del C.A.G. Creare Primavera che collabora con l'Associazione da più di 10 anni e sono qui per raccontarvi a nome dell'equipe quali sono gli ambiti di intervento di un educatore del centro e quali sono anche le modalità messe in atto per operare al meglio. Visto che ho nominato l'equipe, li nomino singolarmente e sono: Barbara, la nostra coordinatrice, Alessandro, Valentina e Veronica!

La mia esperienza al Creare Primavera è iniziata durante l'Università, portando a termine il mio tirocinio presso L'Associazione. Ho poi fatto un anno di volontariato e infine sono entrata a far parte dell'equipe educativa del centro.

Essere educatore all'interno del C.A.G. vuol dire tante cose!!! Gli aspetti di cui si occupa un educatore sono molteplici così come sono molteplici le modalità operative messe in atto che nel corso del tempo si sono modificate e adattate alle esigenze dei minori che accogliamo.

Uno degli aspetti è quello **didattico**: infatti quotidianamente accogliamo dalle 14.30 i ragazzini delle scuole medie all'interno dello spazio compiti, mentre tre volte la settimana quelli delle superiori e il sabato mattina i bimbi delle elementari.

Se **l'attenzione al singolo** è la priorità in ogni spazio di accoglienza al centro, nel momento di esecuzione compiti lo è in modo particolare. L'educatore infatti predispone e prepara lo spazio, pensa all'abbinamento del minore con il volontario che ci aiuta in quella giornata tenendo conto delle esigenze del singolo e delle peculiarità caratteriali di ciascuno. Viene posta l'attenzione anche sulla capacità del minore di lavorare in gruppo oppure in un rapporto uno a uno, il livello di autonomia, la capacità di concentrarsi, le sue difficoltà scolastiche. Il tutto per creare un ambiente che risponda il più possibile alle esigenze di ciascuno.

L'intento dell'educatore in tale contesto è quello di rendere i minori sempre più autonomi e in grado di gestire l'aspetto didattico da soli. Altra prassi importante è la restituzione alla **famiglia** del lavoro svolto al centro e in generale delle esperienze fatte durante la giornata. Crediamo infatti che le famiglie siano le protagoniste del progetto insieme ai loro figli e che quindi il momento di scambio con il familiare sia una modalità con cui si racconta la giornata del proprio figlio per renderli partecipi delle esperienze fatte durante la loro permanenza al centro.

Far fare i compiti oggi al centro rispetto a qualche anno fa, è sicuramente **diversa**. Mi verrebbe da dire che la tecnologia, perciò cellulari, registro elettronico, internet siano sicuramente una risorsa perché rispetto a prima con un WhatsApp si recuperano velocemente i compiti piuttosto che la foto della pagina del libro che si è magari dimenticato, ma questo ha comportato un po' una deresponsabilizzazione dei minori circa alcuni ambiti di loro competenza. Si fa fatica ora a fargli apprezzare l'importanza per esempio dello sfogliare un libro per una ricerca piuttosto che ritagliare delle immagini, oppure utilizzare un dizionario: ormai vanno

direttamente di google traduttore. E questo a nostro avviso li porta all'acquisizione di un sapere, una conoscenza superficiale e magari non interiorizzata al meglio.

Un altro aspetto è il momento di **gioco merenda**, un momento meno strutturato, dove i minori sono liberi di scegliere come passare il tempo con il gioco preferito, ma lo sguardo dell'educatore è sempre vigile e attento. Anche questo è comunque uno spazio definito e curato dall'educatore dove si ha la possibilità di **osservare** i minori nell'interazione con i compagni, nella condivisione dei giochi, nella capacità di mettersi d'accordo, nell'accettare magari la frustrazione a seguito di un litigio o dopo aver perso ad un gioco. È davvero uno spazio di osservazione prezioso per l'educatore che metterà poi in campo varie modalità di intervento rispetto alle cose osservate.

Sicuramente nel corso degli anni, il momento del gioco e di come l'educatore debba intervenire è cambiato! Prima per esempio volevano solo giocare a calcio e l'educatore cercava invece di appassionarli con altri giochi. Ora invece l'educatore, soprattutto con i preadolescenti, deve riuscire a **"staccarli"** dal cellulare ed invogliarli a buttarsi in qualcosa di nuovo e soprattutto reale!!! Liberandoli in po' da quel virtuale che ultimamente, causa pandemia, ha sovrastato le loro giornate.

Abbiamo poi il **momento delle attività**!!! questo è sicuramente il momento più atteso dai ragazzi ed è quello in cui possono vedersi abili e capaci nel fare!!!

L'attività al centro non deve essere pensata come qualcosa di estemporaneo o lasciato all'idea del momento. L'educatore infatti **programma le attività** proponendo ogni giorno ai ragazzi qualcosa di diverso in cui sperimentarsi e che non ha lo scopo di produrre per forza qualcosa di alto livello creativo o di valore, ma che possa fargli fare delle esperienze positive che permettano appunto di vedersi capaci. Per l'educatore l'attività ha una forte valenza educativa ed è anche questo un prezioso campo di osservazione nel quale l'educatore può accompagnare il minore a superare alcune sue insicurezze come la paura di sbagliare o di non essere capace. Attraverso il **fare**, l'educatore può aiutare i minori a liberare la loro fantasia, a scoprire i loro talenti, a collaborare con i compagni. Attraverso il fare l'educatore passa al minore l'importanza del saper aspettare, dell'attesa, perché per finire un progetto ci vuole del tempo; l'importanza del saper aspettare il proprio turno per esempio nell'utilizzo di uno strumento; l'importanza del saper rispettare i tempi di inizio e di fine del lavoro; l'imparare a rispettare i tempi dell'altro.

Tutto questo vuol dire essere educatori al C.A.G. ...

E pensare che a volte i ragazzi chi chiedono: "Ma che lavoro fate voi???"

E noi rispondiamo "Questo, l'educatore!" e dentro di noi sorridiamo e pensiamo che se loro non si accorgono neanche che noi stiamo lavorando e nemmeno di tutte le fatiche che quotidianamente affrontiamo, allora vuol dire che stiamo lavorando proprio bene!!!!

Viviana



Hai già messo LIKE alla pagina Facebook CAG Creare Primavera? Seguisci per conoscere le nostre attività!



CAG Creare Primavera
Organizzazione no-profit

Invia un messaggio subito

Riportiamo ora alcuni post scritti su Facebook da persone che hanno preso parte attiva al trentennale del C.A.G. e del P.A.A.



Agnese Riccitelli si trova presso CAG Creare Primavera.

27 ottobre - Cologno Monzese, Lombardia - 📍

27 ottobre 2021. Per i suoi 30 anni di attività il Centro di accoglienza CREARE PRIMAVERA inaugura la nuova sede in Corso Roma 165 e la dedica a mia Mamma Maria Olivieri, che fu il motore che diede vita a questa straordinaria associazione sul territorio colognese. Una collaborazione nata e proseguita fino alla sua morte. Tutta la mia profonda gratitudine a queste meravigliose persone che da 30 lavorano in silenzio e grazie soprattutto alla preziosa presenza di tanti tanti volontari. Grazie per aver onorato il ricordo della signora Olivieri, l'assistente sociale storica del Comune di Cologno dedicandole la nuova sede. 🙏
Emozionata e riconoscente... ecco Mamma... oggi i racconti di chi ti ha vissuto mi hanno scaldato tanto il ❤️.

Dania Perego 😊 felice con Giuliana Pietropaolo e altri 19 presso CAG Creare Primavera.

28 ottobre - Cologno Monzese, Lombardia - 📍

CREARE PRIMAVERA

Ieri giornata importante: in occasione dei 30 di attività d'accoglienza a Cologno di Creare Primavera è stato inaugurato il nuovo CAG (Centro di Aggregazione Giovanile), il secondo, presso il quartiere Stella.

È stato intitolato a Maria Olivieri, storica assistente sociale di COLOGNO.

Già 15 ragazzi che frequentano.

Bellissimo il laboratorio di falegnameria.

Tanta energia per creare ogni giorno Primavera.

Un piacere e un onore per me essere presente.

#forzacologno

#avanticosi

#Colognovive

Angelo Rocchi Sindaco di Cologno Monzese

28 ottobre - 📍

🎉 TRENT'ANNI DI ACCOGLIENZA PER L'ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA E INAUGURAZIONE DI UN NUOVO CAG INTITOLATO A MARIA OLIVIERI!

Nel pomeriggio di ieri abbiamo festeggiato i trent'anni del CAG Creare Primavera e inaugurato un nuovo centro nel Quartiere Stella, spazio che è stato intitolato a Maria Olivieri, prima Responsabile dei Servizi Sociali del nostro Comune.

Una giornata emozionante e ricca di appuntamenti per celebrare una realtà del terzo settore molto conosciuta e apprezzata sul nostro territorio che, dal 1989, opera con la finalità di promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà con azioni concrete a favore di minori e famiglie in situazioni di bisogno e con attività di sensibilizzazione delle singole persone e delle comunità, sia civili che ecclesiastiche, che operano nell'ambiente sociale.

Il nuovo centro di aggregazione giovanile, in Corso Roma, è già attivissimo e ospita più di una decina di ragazzi impegnati in moltissime attività tra le quali un laboratorio di falegnameria.

Grande orgoglio per Cologno Monzese e tassello fondamentale nel ricco panorama associativo della Città, l'Associazione Creare Primavera ha svolto, svolge e svolgerà una preziosa e imprescindibile azione di promozione e sensibilizzazione sociale che va ad integrarsi e a supportare il ruolo istituzionale svolto dai nostri Servizi Sociali e dai servizi educativi pubblici. Un esempio ottimamente riuscito di sussidiarietà orizzontale.

👉 Grazie!

#Cologno



Uno degli scatti del fumetto "Il corvo e la volpe", favola di Esopo inscenata da David e Deborah



I CANTASTORIE: un'attività per ascoltare, rappresentare e inventare favole educative

Tutti i martedì, un gruppetto di bambini partecipa al laboratorio dei Cantastorie, in cui nella prima parte dell'anno si propone di ascoltare favole e di provare a metterle in scena, con diversi strumenti e modalità (vari materiali come lego, carta, feltro...; differenti stili come fumetto, recitazione, pittura...). Nella seconda parte del percorso i ragazzi saranno invitati anche a inventare insieme delle storie, col supporto di giochi di carte e dadi ispiratori!

La favola è stata fin dai tempi antichi uno strumento narrativo che ha permesso di tramandare messaggi, insegnamenti e valori diversi in base a periodo storico, cultura locale, modelli educativi... La favola ha una morale, è generalmente breve e semplice, ha come protagonisti animali o vegetali parlanti, rappresenta tendenzialmente situazioni realistiche e non sempre ha un lieto fine.

Tale genere letterario è considerato un utile strumento educativo (ragion per cui il suo utilizzo è molto consigliato in campo educativo) per tantissimi motivi: offre un insegnamento morale, fornisce spunti di riflessione e confronto, può portare benefici in diverse aree: psicologico, emotivo, di apprendimento... Infatti, ascoltare favole stimola l'empatia ovvero la capacità di mettersi nei panni dell'altro, identificandosi con i personaggi.

Inoltre costituisce un mezzo per educare alle emozioni: i bambini immaginando di essere i protagonisti ed associando le vicende della storia ad eventi e vissuti personali possono riflettere su differenti punti di vista e sulle emozioni proprie ed altrui. L'intelligenza emotiva è composta da diverse abilità e competenze come saper riconoscere, identificare, nominare e gestire i vissuti emotivi... a tutte queste capacità ci si può educare! Ragionare insieme su una favola può anche potenziare le abilità di problem solving, ossia di provare a trovare soluzioni ai problemi, o di affrontare le difficoltà e i limiti, di ipotizzare possibili conclusioni, di individuare nessi tra cause ed effetti... Creare favole sollecita la fantasia e l'immaginazione; oltretutto farlo in gruppo promuove la collaborazione e sviluppa le competenze relazionali. Ulteriori benefici psicofisici derivati dall'utilizzo di favole e storie in campo educativo (in famiglia o a scuola o in altri contesti formativi), dimostrati da numerose ricerche, riguardano la stimolazione dell'attenzione e della concentrazione, della creatività, del linguaggio, della comprensione, dell'ascolto, della motivazione, dell'autostima...

**Quindi, cari bambini...
buon ascolto e, soprattutto, sbizzarritevi!
Buon Natale e buone feste a tutti!**

Valentina

Ben ritrovati Lettori

sulle pagine di questo, ormai storico, giornalino di Creare Primavera che diventa ancora una volta un ottimo mezzo per informare tutti gli amici dell'Associazione delle novità, cambiamenti e curiosità che rendono vivo e dinamico questo luogo.

Proprio in questa prospettiva mi piacerebbe raccontarvi di un'esperienza, per me del tutto nuova, che l'associazione mi ha dato l'opportunità di vivere, nell'ambito del progetto "come pietre nell'acqua".

Era già un po' di tempo che alcuni ex del gruppo adolescenti si facevano "vedere" sempre più spesso, soprattutto dopo l'esperienza da loro condotta nel periodo estivo, al "CrearEstate", manifestando un certo interesse ed una particolare sensibilità verso il mondo del volontariato. Quella propensione, mi ero detto, non può essere ignorata ma andava, in qualche modo, alimentata ed incanalata... ma in che modo? Dato che il progetto "Come Pietre" prevedeva l'azione "comunità educante", mi sono detto: ... posso sfruttare parte di queste ore per costruire un percorso di sensibilizzazione al mondo del volontariato rivolto ai giovani. Di lì a poco hanno bussato alla nostra porta quattro giovani ragazze (Ester, Eloisa, Marina ed Elisa) che erano desiderose di ricevere informazioni e

prestare il loro aiuto all'interno della nostra Associazione. Era arrivato il momento giusto per progettare e dar vita al percorso appena menzionato!

A questo punto non mi rimaneva altro che contattare i nostri ex-Ado e coinvolgerli in questa nuova progettualità! Tutti (Moro, Valerio, Aliche, Josè) si sono mostrati entusiasti della proposta, anche le quattro giovani ragazze. A questo punto si poteva partire! Nella prima metà di ottobre sono state organizzate due serate formative con modalità attiva per aumentare la consapevolezza dei ragazzi su cosa volesse dire entrare a far parte dei volontari a Creare Primavera riflettendo sul ruolo del volontario, sul senso e sulla motivazione che ha spinto questi ragazzi verso tale realtà; non è certo mancata anche una riflessione sulla relazione d'aiuto, il tutto vivacizzato da simulazioni improvvisate sul momento dai ragazzi su stimoli da me preparati.

Quest'esperienza è stata per me molto interessante, emozionante e...divertente! E penso di poter dire che questo mio vissuto sia stato condiviso anche dai ragazzi, viste le reazioni positive dimostrate.

Un grazie anche a Barbara che mi ha supportato e si è offerta anche di fornire il suo contributo durante una di queste serate.

Alessandro



Un saluto dalla tirocinante Laura, che ha terminato il suo percorso al C.A.G.!

Quando ho conosciuto l'Associazione Creare Primavera avevo 22 anni, studiavo scienze dell'educazione, avevo tantissima voglia di iniziare a fare l'educatrice, ma non avevo mai avuto nessun tipo di esperienza con i ragazzi. Ricordo che il mio percorso qui era stato molto formativo: ricco di soddisfazioni ma anche di alcune difficoltà che mi avevano aiutato a scontrarmi con i miei limiti e a capire che era proprio questo lavoro che volevo fare. Prezioso era stata il supporto degli educatori e di Barbara, persone che ho sempre ricordato con grande stima e affetto.

Oggi ho quasi 38 anni e varie scelte di vita mi hanno portato a voler proseguire ora gli studi. Mi sono iscritta a scienze pedagogiche e il corso di laurea prevede anche questa volta un tirocinio (più breve). Il mio primo pensiero è stato che mi sarebbe piaciuto tornare a farlo nel luogo in cui mi ero sentita così accolta e che allo stesso tempo mi aveva così tanto aiutata a crescere, sia dal punto di vista umano che professionale. Un luogo che ho sempre ricordato con

calore.

Ho contattato Barbara, che con mio enorme stupore e gioia, dopo ben 16 anni si ricordava perfettamente di me (lei si ricorda sempre di tutti!) e sono stata ospitata qui di nuovo.

L'equipe è rimasta per metà la stessa di anni fa (Viviana e Alessandro), non conoscevo invece le altre due educatrici (Veronica e Valentina), ma ci è voluto veramente pochissimo tempo per sentirmi totalmente a mio agio e parte di un gruppo di lavoro, perché è questa la particolarità di questa associazione: ti fa sentire ACCOLTA e parte di un gruppo.

È stato bello lavorare con i ragazzi che frequentano il centro, qui non mancano mai le risate e i sorrisi e finalmente, alla soglia dei 38 anni, grazie al laboratorio di cucina, ho imparato anch'io a fare la pasta fresca! :)

Laura



Alessio invece ha iniziato da poco il suo tirocinio al C.A.G.!

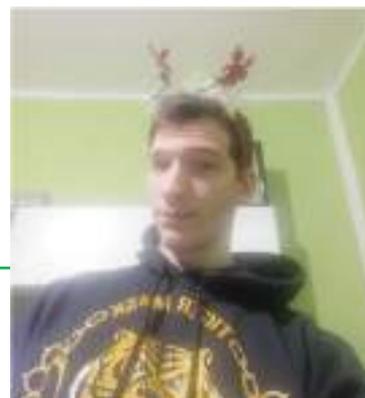
Sono Alessio, studio Scienze dell'educazione all'Università Bicocca e sono tirocinante presso il C.A.G. di Creare Primavera. Ho avuto modo di avvicinarmi all'associazione durante la ricerca di una struttura in cui svolgere il mio tirocinio, grazie a questo mi è stato possibile scoprire una realtà sul territorio che prima non conoscevo.

Al centro mi occupo principalmente di aiutare i ragazzi con i loro compiti e di seguirli durante il tempo del gioco. Il mercoledì, inoltre, insieme all'educatrice

Veronica, partecipo con i bambini delle elementari all'attività di cucina.

Spero di imparare molto da questa, per me prima, esperienza nell'ambito dell'educazione insieme ai ragazzi e all'equipe del centro.

Alessio





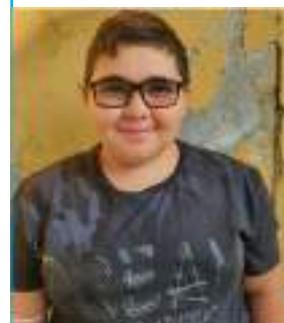
In questo anno scolastico sono arrivati tanti nuovi ragazzini al Centro... Ecco alcune interviste e qualche auto-descrizione per presentarveli!

Mi chiamo Christian, sono nato in Lombardia a Milano il 18 giugno del 2010. Mi sono trasferito a Cologno quando avevo 3 anni. Mi piace disegnare e guardare anime. Il mio genere di musica preferito è la trap. La mia stagione preferita è l'inverno perché mi rende tranquillo e mi piace la pioggia, mi piacerebbe che le vacanze fossero in inverno al posto che in estate. Mi piace Halloween, perché mi affascinano le cose paurose e i travestimenti.

Quest'anno spero di festeggiarlo. Oggi (1 ottobre 2021) è il mio primo giorno al centro Creare Primavera e inizio a trovarmi a mio agio.

Il mio anime preferito è: **The Seven Deadly Sins.**

Christian



Mi presento:

Ciao mi chiamo David, ho 10 anni, sono nato il 12 marzo del 2011 e sono segno pesci.

Vengo dalla Romania, mi piace mangiare la carbonara, come animale mi piace il leone, facevo basket.

Quest'anno sono arrivato al Creare Primavera, ma prima andavo al Creare Estate dove è stata un'emozione fantastica perché ho conosciuto molti ragazzi: certi della mia età, altri un po' più grandi e altri ancora un po' più piccoli. Anche al Creare Primavera ho conosciuto dei ragazzi, ad esempio Valentino e Ribirshan.

Del Creare Estate mi è piaciuto conoscere ragazzi, ma anche le educatrici. All'inizio credevo non mi piacesse, ma dopo due giorni mi sono ricreduto. Di attività mi è piaciuto fare cucina e vari laboratori.

Sono molto contento di frequentare il C.A.G. perché rivedo gli educatori e i miei amici. Sto conoscendo una educatrice di nome Veronica anche per nuovi laboratori.

La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando siamo andati al campo di zucche. E' stata un'esperienza fantastica, quella di scegliere le zucche e poi decorarle con gli acquarelli che ci consegnavano. C'erano anche zucche che non si potevano mangiare mentre altre sì; come ad esempio una zucca verde, che però era molto rara da trovare, e una di color castagna, che era molto comune. Quella che non si poteva mangiare era però una zucca molto comune e arancione. Poi ci avevano dato dei carrelloni con cui dovevamo prendere le zucche; c'erano zucche di varie dimensioni che costavano dai 2 ai 13 euro.

David

Intervistiamo... Melissa!

- Ciao! Ciao!
- Come ti chiami? **Melissa**
- Quanti anni hai? **8**
- Quand'è il tuo compleanno?
Il 31 luglio
- Che sport ti piace? **Pallavolo e Karate**
- Qual è il tuo cibo preferito?
Il McDonald's

- Ti è piaciuto il Creare Estate?
Sì, un sacco!
- Con quale educatore eri al Creare Estate? **Ale e Aliche**
- In quale gruppo eri? **I Serpents**
- Da quanto vieni al centro?
Da ottobre
- Quale attività ti piace di più?
Cucina ed Equitazione





Intervista a Said:

- Come ti chiami? **Said**
- Quanti anni hai? **11**
- Animale preferito? **Il cane**
- Colore preferito? **Il giallo**
- Ti piace venire al Centro? **Sì**
- Perché? **Perché ci sono gli amici e facciamo tante cose**
- Sport preferito? **Basket e calcio**
- Che lavoro vorresti fare da grande? **Il meccanico**
- Materie preferite? **Matematica, scienze e italiano**



Conosciamo Ribì:

- Ciao! **Ciao!**
- Come ti chiami? **Ribirshan**
- Quanti anni hai? **9**
- Hai un soprannome? Se sì quale? **Riby**
- Che origini hai? **Srilankesi**
- Hai animali? **No**
- Fai sport? Se sì quale/i? **Basket**
- Hai fratelli? **Sì, Rijesh!**
- Cibo preferito? **McDonald's**
- Se sai cucinare cosa cucini meglio?
- **Biscotti**
- Animale preferito? **Pinguino**
- Giorno della settimana preferito? **Sabato**
- Stagione preferita? **Estate**
- Gioco preferito? **Clash-mini**
- Cartoni o film preferiti? **Pokemon**
- Canzone preferita? **"Mi fai volare" di Fabio Rovazzi**
- Cantante preferito? **Marshmallow**
- Attività preferita? **In generale: giocare e mangiare; al Creare Primavera: Cucina.**

Ascoltiamo Vlad:

- Come ti chiami? **Vlad**
- Quale condizione atmosferica preferisci? **La neve**
- Che animale vorresti essere? **Un leone**
- Qual è il tuo sogno nel cassetto? **Nessuno**
- Cosa vorresti fare da grande? **Vorrei diventare un cantante**
- Qual è il tuo talento? **Fare matematica**
- Qual è il tuo miglior pregio? **Sono bravo in matematica**
- Il tuo peggior difetto? **Alcune volte mi fa male l'orecchio**
- La tua materia preferita? **Matematica**
- La materia che ti piace di meno? **Inglese e Italiano**



Ecco Rij

Mi chiamo Rijesh ed ho 11 anni, frequento la prima media.

Frequento il CAG da pochi mesi; in questo breve periodo ho cominciato a conoscere come si svolge il pomeriggio presso il CAG: dopo avermi preso a casa all'inizio faccio i compiti poi il momento di gioco con altri ragazzi e infine le attività come falegnameria, pasta di sale... La mia preferita è la cucina, che inizieremo da Gennaio.

Le mie materie preferite sono Matematica e Scienze.

La mia prima gita è stata con il gruppo dei preadolescenti e con gli educatori a fare una castagnata, dove ci siamo incontrati anche con il gruppo degli adolescenti e siamo poi saliti sul traghetto di Leonardi Da Vinci sull'Adda.

Posso dire che questi pochi mesi sono passati velocemente e in modo divertente!!!!

Saluti a tutti !!!!

LA GITA DELLE ZUCCHE



Come ogni sabato mattina, noi del gruppo delle elementari siamo andati al Centro a fare i compiti, sempre divisi in due spazi.

Alle 12 in punto ci siamo riuniti tutti insieme per iniziare la nostra gita: saremmo andati al campo di Tulipania a raccogliere e decorare le zucche!

Insieme alle nostre educatrici Veronica e Valentina, ma anche con i volontari Gabriella, Elisa, Paola e Paolo siamo partiti verso Bergamo; ovviamente a causa del Covid-19 ci siamo dovuti dividere in due macchine differenti.

Prima di iniziare la nostra avventura con le zucche, ci siamo fermati per il pranzo: siamo andati in un parchetto con giochi e panchine e gli attrezzi per far palestra, ci saremmo voluti fermare un po' di più a giocare, ma Tulipania ci aspettava!

Ed ecco che arriviamo al campo di zucche, notiamo subito quanto fosse grande, sembrava proprio immenso. Con le educatrici e i volontari siamo entrati, e dopo che ci hanno spiegato le regole di Tulipania, ci hanno dato una piccola carriola e un braccialetto verde; forse, il braccialetto è stata la cosa più fastidiosa.

Ci siamo divisi in 4 gruppi, ognuno capitanato da un volontario, abbiamo fatto un giro nel campo per scegliere le zucche che più ci piacevano. In seguito le abbiamo acquistate e ci hanno fornito di tempere e pennelli per decorarle. È stato magnifico!

Infine, mentre aspettavamo che le tempere asciugassero, abbiamo fatto un giro in una parte di campo allestita con i giochi e anche una casa mini.

Alle 16.00 siamo saliti in macchina e ci siamo diretti al centro.

È stata una bella giornata, ci siamo divertiti un mondo, siamo stati proprio felici!

Grazie Centro!

Veronica e il gruppo delle elementari



La castagna della liberta' ... il sequel

Come ormai di consueto, il gruppo Ado -ribattezzatosi quest'anno ClubAdo - ha organizzato "la mitica castagnata" d'Ottobre.

L'appuntamento era alle ore 10.00 del giorno 23 Ottobre 2021...era un piacevole sabato soleggiato che risplendeva di un tiepido sole d'autunno che contribuiva a creare un'atmosfera veramente piacevole... l'ideale per una gita in mezzo ai boschi! In questo idillio, purtroppo, abbiamo dovuto aspettare un ritardatario prima di partire; poi con il nostro "leader" (©) Alessandro, ci siamo diretti verso Imbersago, il nostro obiettivo per effettuare la "caccia" alla castagna.

Al contrario dell'anno prima eravamo tutti presenti! Eravamo tutti memori di come erano andate le cose lo scorso anno: pochi giorni dopo la castagnata eravamo tornati in lock-down ... questa volta non volevamo rischiare e abbiamo colto quest'opportunità al volo ... poi è divertente fare le cose con il nostro gruppo!!

Le parole dei componenti del team:

Andrea: "...è stata una esperienza unica per essere stata la prima castagnata tutti insieme."

Zaki: "...mi sono divertito davvero tanto, spero di fare altre esperienze simili."

Momo: "...una delle migliori uscite a cui ho partecipato insieme al gruppo."

Chiara: "...mi sono divertita tantissimo, perché siamo stati all'aria aperta...con tutti!!"

Fares: "... è stata una esperienza unica ... spero di rifarla!"

Quel giorno eravamo carichi ed emozionati, urlando canzoni e squarciagola:

**"HEY, I JUST MET YOU AND THIS IS CRAZY, BUT
HERE'S MY NUMBER, SO CALL ME, MAYBE!!!"**



Raccolta castagne e urli catartici in mezzo al bosco.



Attraverso l'Adda con il traghetto di Leonardo da Vinci



*Disegno del
Traghetto di
Leonardo,
fatto da Angelo*



Un tuffo nel passato ... al Creare Estate di agosto-settembre 2021

Raccontato da un ragazzo ...

Ciao, sono Angelo, ho 12 anni e frequento il Creare Estate da circa 5 anni.

È molto bello perché si va in gita, piscina, si fanno i compiti e facciamo anche giochi d'acqua e tante attività divertenti.

Quest'anno ho conosciuto dei ragazzi nuovi che sono diventati miei amici.

C'erano 3 squadre ed ognuna aveva un capitano. Io ero capitano della squadra Serpents e le altre si chiamavano: i Delfini e Fast and Dangerous.

Attraverso le gare, le olimpiadi e i compiti si guadagnavano dei punti, alla fine la mia squadra ha vinto!!

In questi anni la cosa che mi è piaciuta di più è stata andare all'Acquapark, mentre quella che mi è piaciuta di meno è fare i compiti delle vacanze estive.

Mi sono divertito molto in tutti questi anni. Lo proporrei a tutti!

Saluti da Angelo!!!



... e da un giovane volontario

Il primo giorno ero un po' teso perché era più o meno nuova come esperienza, ma non ci sono voluti neanche 10 minuti che iniziassi a sentirmi molto più a mio agio giocando a dei mini-giochi di presentazione per rompere il ghiaccio, grazie anche all'aiuto di Carmen e Veronica.

I giorni a seguire ho conosciuto sempre di più bambini, che sono stati simpatici e gentili anche se a volte un po' birbantelli. La nostra giornata tipo era alla mattina i compiti, la parte più difficile da gestire ma dopo quello era tutto in discesa, potevano esserci i giochi d'acqua oppure delle attività come cucina o creare il famosissimo Fluffy Slime; c'erano anche i giochi olimpici, personalmente il mio giorno preferito.

Mi piacevano le sfide che gli educatori proponevano mentre noi volontari cercavamo di aiutarli a preparare i vari giochi da fare, e in alcuni partecipavamo anche

noi volontari, il che mi ha davvero divertito. Negli altri giorni c'era la piscina, per il tragitto davo una mano nel tener d'occhio che tutti stessero in fila e che tutti rimanessero al sicuro, per il resto una giornata per lo più rilassante.

Alla fine del Creare, abbiamo assegnato i punti per i vari comportamenti e abilità come nelle gare delle olimpiadi o per le pagine di compiti estivi (la nostra squadra aveva una media di 10 pagine a giornata, lo so eravamo molto bravi!), ma alla fine siamo arrivati secondi anche se comunque non mi è interessato più di tanto perché mi ero divertito così tanto che alla fine non mi importava tanto se eravamo primi o secondi.

Vorrei ringraziare tutti per avermi dato la possibilità di fare volontariato, in particolare ringrazio Veronica e Carmen che sono state super simpatiche e gentili. A presto e buon Natale a tutti.

Moro





CAG adolescenti 'Maria Oliveri'

27 ottobre 2021: il giorno dell'inaugurazione del CAG di Corso Roma 165, intitolato a Maria Oliveri, prima responsabile delle A.S. del Comune di Cologno M.se.



Accostare il nome della Associazione a quello della signora Maria Oliveri, oltre che a riconoscere il suo importante operato nella e per la città di Cologno Monzese, significa augurarci di poter lavorare in questo nuovo spazio con **competenza, ascolto e accoglienza**, così come lei ha fatto nel suo percorso professionale.

Giovanna Celso



Il Centro di Corso Roma al Quartiere Stella è uno spazio in cui è possibile dar vita a progetti rivolti a minori e famiglie in collaborazione con altri Enti.

La struttura e la sua collocazione aprono diverse possibilità di progettazione al fine di offrire alla Comunità del Quartiere e al territorio di Cologno Monzese un luogo in più di socializzazione, di accoglienza e di ascolto per i minori e per le loro famiglie.

L'idea è di dar vita ad un Centro di Aggregazione rivolto in particolare agli Adolescenti, per rispondere in modo mirato ai loro bisogni di sostegno e di socialità, in collaborazione con le attività già presenti all'interno del Quartiere e del Territorio.

Il CAG in Corso Roma 165 accoglie attualmente studenti della scuola secondaria di 1° grado del territorio ed in particolare del Quartiere Stella dove è possibile vivere momenti di incontro e di esperienze laboratoriali. All'interno del CAG si svolgono anche i compiti assegnati a scuola e attività condotte da professionisti, coadiuvati da volontari.





NUOVO CAG DEL QUARTIERE STELLA

Nel mese di ottobre ha preso vita il nuovo CAG del Quartiere Stella che si è popolato in brevissimo tempo di 14 ragazzine e ragazzini che frequentano dal lunedì al venerdì divisi in 5 gruppi da 5 iscritti ciascuno.

Da quando abbiamo riaperto dopo il periodo estivo, il Centro si è colorato sempre più di voci, risate, allegria e colore. La vivacità e l'entusiasmo delle ragazze e dei ragazzi che frequentano si tocca con mano attraverso i lavori che cominciano ad allestire le pareti. Il silenzio che accompagna la maggior parte delle volte il momento dei compiti, in cui ciascuno è concentrato sul proprio lavoro da svolgere, lascia il posto alle risate argentine che colorano il momento della merenda e del gioco. I profumi degli elaborati di cucina sono un invito all'assaggio e il suono delle macchine del laboratorio di falegnameria animate dalle mani dei

ragazzi trasforma semplici pezzi di legno in tangram, scatole, addobbi natalizi. La musica classica fa da sottofondo alle attività di laboratorio creativo espressive e aiuta i ragazzi e le ragazze ad entrare in sintonia con il movimento delle mani, che ritagliano, incollano, colorano, cuciono...

Insomma il nuovo Centro è ricco di emozioni, di esperienze sensoriali, di momenti di raccoglimento e di condivisione delle esperienze. I ragazzi e le ragazze raccontano la loro quotidianità, le loro origini, le loro esperienze, condividono desideri e timori e ogni giorno donano una piccola parte di sé al gruppo...

Quindi grazie... Grazie a tutte le ragazze e i ragazzi che, con la loro generosità e spontaneità offrono a noi adulti la possibilità di credere in futuro sempre più abitato dai valori dell'accoglienza e del rispetto per l'altro...

Carmen

Le parole dei ragazzi frequentanti il nuovo C.A.G. Maria Olivieri del Quartiere Stella

Ciao mi chiamo Sebastian, ho 13 anni e vengo da Milano. Da tre settimane sono al Centro Creare Primavera e mi piace moltissimo. Mi trovo molto bene in questo Centro, ho fatto nuovi amici e ci divertiamo molto. Facciamo dei compiti per i giorni successivi e c'è Carmen, una persona gentilissima che ci aiuta a fare i compiti. Sebastian

Ciao mi chiamo Irene e vengo da Milano. Io da 2 settimane che sono al Centro Creare Primavera, qui ho conosciuto Menna, Luigi e Nada. Qui c'è una gentilissima educatrice che si chiama Carmen. In questo centro io mi trovo molto bene, riesco a fare i compiti in molta tranquillità e in più ho un compagno di classe che viene al corso con me, Sebastian. Facciamo molte attività, tipo il lunedì facciamo falegnameria e il giovedì andiamo in biblioteca. Poi dopo aver fatto merenda andiamo giù a giocare tutti insieme. Lì ci sono molti giochi divertenti. Che dire, mi trovo super bene in questo Centro. Irene

La mia esperienza qui al Centro mi piace: si arriva alle 14.30, si iniziano i compiti fino alle 16.30, poi si mangia e alla fine si va sotto a giocare dove c'è il ping pong, il biliardino e moltissimi altri giochi. Finito l'ora di pausa si inizia con un corso: martedì cucina mercoledì falegnameria. Che cosa mi piace del Centro? A me piace tutto in questo Centro, il primo giorno non conosci nessuno e pian piano diventano tutti amici. Chi conosci in questo Centro? Per primo conosco Carmen che ci dà una mano a fare tutto, Sebastian, Luigi, Nada e Braian sono i miei compagni del martedì. Michele, Braian, Davide e Sohaib sono i miei compagni del mercoledì. M.G.



Ciao mi chiamo Michele, ho 11 anni e vado al Centro il mercoledì. Mi diverto tanto ed è bellissimo.
Michele

Ciao mi chiamo Luigi. Mi piace stare qua al Centro perché facciamo i compiti insieme e facciamo l'attività di cucina e mi piace poter fare nuove amicizie.
Luigi



Ciao mi chiamo Josseline e ho iniziato a frequentare il centro il 9 febbraio 2021. All'inizio non c'erano attività e uscivamo molto prima ma adesso che abbiamo iniziato di nuovo facciamo due volte alla settimana con delle attività diverse e facciamo anche la merenda che ce la offre il Centro. Giochiamo dopo aver fatto la merenda. Dopo un po' che abbiamo giocato facciamo delle attività, per esempio attività creative e falegnameria. Questo corso penso sia uno dei migliori corsi che sia andata.
Josseline



Ciao mi chiamo Braian D-I. La cosa che preferisco è l'attività di cucina. Fino alle 16:30 si fanno i compiti in compagnia, poi mezz'ora di svago poi un'altra ora di attività. Ci sono l'attività di cucina e di falegnameria. È molto bello fare i compiti in compagnia, se hai bisogno di aiuto puoi chiedere a Carmen. Vieni anche tu, ti troverai benissimo!!
Braian



Ciao mi chiamo Nada, mi piace venire al Centro perché poi andiamo in biblioteca e facciamo insieme molte attività, per esempio cucina che è quella che mi piace di più di tutte le altre attività. Al Centro mi aiutano con i compiti e se c'è qualcosa che non capisco me la spiegano e lo capisco sempre. Mi trovo molto bene al Centro e mi sento fortunata a venire qui al Centro. Ho fatto nuove amicizie e i miei nuovi compagni sono simpatici gentili e gli voglio bene. La mia educatrice si chiama Carmen ed è una bellissima educatrice, lei spiega benissimo e spiega in modo più facile e mi tratta come se fossi sua figlia. È molto simpatica e molto gentile e le voglio molto bene.
Nada



MONS. MARIO DELPINI Milano, 19 luglio 2021
Arcivescovo di Milano

Gent.ma Sig.ra Presidente,

ringrazio del vostro invito di creare Primavera.
Mi rallegro delle molte cose belle e buone
che sono documentate e del tono lieve,
delle penne spiritose che rendono attraente
la lettura.

Invoco per tutti ogni benedizione di Dio

Mario Delpini

L'Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, nel ringraziarci per l'invio del Notiziario di giugno u.s.:

"Gent.ma sig.ra Presidente,
ringrazio del Notiziario di Creare Primavera.
Mi rallegro delle molte cose belle e buone che
sono documentate e del tono lieve, delle penne
spiritose che rendono attraente la lettura.
Invoco per tutti ogni benedizione di Dio.

Mario Delpini"

Da Nadine e Houlda



RINGRAZIAMENTO ALL'ASSOCIAZIONE PRIMAVERA

Noi Nadine e Houlda vi ringraziamo molto per tutto ciò che questa associazione ha fatto, dandoci un posto dove dormire in un periodo molto buio e pieno di difficoltà.

Grazie per esserci venuti in aiuto per qualche esigenza ~~che~~ che abbiamo avuto, per il cibo, la lavanderia, la disponibilità che ci avete dimostrata anche per le minime cose in cui ci trovammo in difficoltà.

Nadine e Houlda

4/12/21

DALLA TIROCINANTE DI CASA FAMIGLIA

Sono Anna frequento la facoltà di Scienze dell'educazione presso l'Università di Bergamo e dal 18 maggio al 7 ottobre 2021 ho svolto il tirocinio curriculare presso Casa-famiglia, dell'Associazione Creare Primavera ODV nella frazione di San Maurizio al Lambro di Cologno Monzese.

L'esperienza formativa aveva come obiettivi: conoscere la storia dell'Associazione Creare Primavera e approfondire la nascita della Casa-famiglia; apprendere le routine che caratterizzano la quotidianità e approfondire le dinamiche relazionali tra le diverse figure presenti nella casa, tra cui la coppia genitoriale, l'educatore, lo psicologo e il gruppo di volontari.

Nella casa risiedono Rosalba e Roberto, responsabili educativi dei minori accolti, il loro figlio ventenne e cinque ragazzi di diversa età. La più grande frequenta le superiori, altri due le scuole medie, una ragazza che sta finendo la quinta elementare e il più piccolo che a settembre inizierà la terza elementare.

Nel primo periodo mi recavo presso la struttura due o tre volte alla settimana: due giorni andavo di pomeriggio e qualche volta il sabato mattina per osservare e aiutare nello svolgimento dei compiti. Svolgendo il tirocinio per tutto il periodo estivo ho potuto osservare diversi momenti: dalla routine quando vanno a scuola e svolgono attività extrascolastiche, le giornate trascorse presso l'oratorio estivo e il periodo di vacanza dove sono liberi da qualsiasi impegno e si possono organizzare giochi, attività e uscite tutti insieme. Fin da subito sono stata ben accolta e mi sono sentita come a "casa". Era per me una nuova esperienza, non conoscevo la realtà della Casa-famiglia. Prima di iniziare gli studi universitari ho lavorato presso un asilo nido. Ho cercato di entrare nella casa in punta di piedi, osservando molto e prendendo tempo prima di agire. Tale consiglio mi è stato dato da Rosalba e Roberto. Mi è stato detto anche che fosse più importante "esserci" che "fare". Non compresi del tutto cosa volesse significare finché non lo provai concretamente.

L'esperienza di tirocinio è avvenuta in un periodo di grandi cambiamenti. I membri della Casa-famiglia avevano appena trascorso molti mesi al chiuso a causa della pandemia di COVID-19 e dopo undici anni di servizio presso l'ente, l'educatrice ha cambiato sede di lavoro. Al suo posto è entrata Giulia, la quale aveva iniziato a lavorare per Casa-famiglia come sostituzione maternità. Per i ragazzi è stato un duro colpo dover salutare l'educatrice Imma. Osservando il comportamento dei minori ho potuto notare i diversi legami che si sono venuti a creare tra di loro, con l'educatrice e con la coppia genitoriale. I ragazzi non chiamano i genitori "mamma" e "papà" ma utilizzano i loro nomi, consapevoli del fatto che non sostituiscono i loro veri genitori, che la permanenza in Casa-famiglia è temporanea, seppur coscienti del fatto che quando hanno bisogno di confrontarsi con qualcuno o in cerca di sostegno si possono rivolgere a loro. Anche con l'educatrice si è creato un rapporto amicale e di complicità per cui, quando i ragazzi volevano raccontare la loro giornata, o un avvenimento che li ha resi tristi o felici, andavano subito a riferirlo all'educatrice Giulia.

Come in ogni casa anche qui ci sono le varie regole da rispettare, turni da seguire per vivere al meglio nella struttura, per imparare a collaborare e diventare sempre di più un pochino più autonomi. I rapporti tra i membri della casa non sono stati sempre facili. Tra i ragazzi la relazione è stata altalenante; ci sono stati momenti in cui sono andati d'accordo, cooperavano e giocavano insieme, altri in cui non si sopportavano e nascevano forti litigi. Il vivere con persone

che non si sono scelte porta alla nascita di una nuova fratellanza e una nuova genitorialità. È la sfida più grande: scambio tra vulnerabili, il curarsi gli uni con gli altri, essere presenti e disposti all'ascolto, fare e restare dentro domande, esporsi, creare nuove possibilità.

Un altro grande cambiamento vissuto nell'esperienza formativa è stato il rientro nella famiglia di origine di due fratelli. Un percorso vissuto in modo diverso dai due minori: per il maggiore è stata una buona notizia, perché finalmente poteva ritornare a casa. Per il fratello più piccolo tale esperienza è stata vissuta come un percorso lungo e molto sofferto. Per lui lasciare Casa-famiglia è molto difficile.

I ragazzi iniziano a vedere più spesso i familiari, prima negli incontri protetti e poi da soli passando sempre più ore e più giorni insieme ai propri genitori.

Negli incontri protetti i minori si incontrano con la madre e/o con il padre sotto la protezione di un altro educatore che monitora l'incontro. Gli incontri protetti consentono ai minori di passare del tempo con i familiari, di scambiare qualche chiacchiera e di vivere dei momenti sereni con loro, però non sempre questo accade. Non sempre la relazione genitore-figlio è facile, anzi capita a volte che un minore esca dagli incontri più scosso e malinconico. In tali episodi entrano in gioco la figura genitoriale della Casa-famiglia e quella dell'educatrice che si sono fatti presenti e si sono predisposti all'ascolto del giovane. Assistendo a queste vicende ho potuto comprendere appieno il significato della frase: «E' più importante esserci che fare»; l'importanza dell'accoglienza delle fragilità del ragazzo. Il giovane si sente libero di esprimersi, di far uscire quel grande bagaglio di emozioni che da solo non riesce a sostenere.

Il valore di "esserci" senza mai sostituirsi. Porsi in presenza dell'altro, facendo rispettosi passi del farsi prossimi, carichi di pudore, tenera passione. Il dire "Ti sto accanto", "Puoi contare su di me".

L'ultima novità vissuta in Casa-famiglia è stata la vacanza di Rosalba e Roberto: i ragazzi hanno vissuto il distacco dalla coppia per due settimane. Queste due settimane sono servite per comprendere di più la relazione tra la coppia e i minori e cogliere quanto sia fondamentale il lavoro di team. Anche se si sono presentati episodi di smarrimento, le due educatrici hanno svolto un buon lavoro di squadra e sono rimaste in collegamento con la coppia di riferimento. Non si può lavorare in modo autoreferenziale ma è necessario un intervento di rete. In questo periodo sono andata nella struttura praticamente tutti i giorni e ho potuto partecipare a due gite della durata di tutta la giornata. Lo stare più tempo con i ragazzi mi ha permesso di conoscerli meglio, di istaurare un bel legame e di mettermi di più in gioco.

Il tirocinio mi ha offerto una panoramica completa ed interessante sul mondo della comunità familiare residenziale, con i suoi successi e le sue difficoltà; ho potuto apprendere quanto sia complesso ma, parallelamente, stimolante il lavoro presso la Casa-famiglia Creare Primavera. Da tale esperienza ho compreso il valore della relazione tra persone che non si sono scelte, ma che insieme provano a condividere un tratto del cammino della propria vita.

Concludo citando uno splendido passaggio dal libro "Le virtù dell'educatore. Una pedagogia dell'emancipazione" di Paulo Freire: «Nessuno educa nessuno. Nessuno si educa da solo. Gli uomini si educano tra loro, con la mediazione del mondo».



Anna

VACANZA AL MARE



Alla fine di agosto abbiamo trascorso una settimana al mare nelle Marche insieme ad altre famiglie di amici. Nello stesso periodo, in un paese non troppo lontano dal nostro, si trovavano anche Rosalba e Roberto con le ragazze della casa famiglia e un'altra coppia di volontari, Silvia e Lorenzo.

Finalmente dopo tanto tempo lontani a causa della pandemia, abbiamo potuto trascorrere un po' di tempo insieme all'aria aperta!! Le giornate sono volate via veloci tra avvincenti partite di beach volley, "arrembaggi" in acqua armati di materassini colorati di ogni forma e chiacchiere sotto il gazebo!

È stato bello vedere i ragazzi tornare a giocare insieme recuperando un po' di quelle relazioni che negli ultimi tempi sono venute meno e che ora non sono più così scontate... Ma è stato importante anche per noi adulti avere di nuovo uno spazio per ritrovarci insieme e condividere ancora una volta esperienze e risate in un clima rilassato e sereno! Un clima reso ancora più frizzante dall' arrivo prima di Betta e poi, a

gran sorpresa, di Giovanni che hanno portato nel gruppo una ventata di freschezza ed allegria. Le vacanze estive sembrano già così lontane...

Ma tra i momenti che ricordiamo con più nostalgia c'è sicuramente la cena che siamo riusciti a condividere tutti insieme nell'agriturismo dove alloggiavamo, nonostante il numero non proprio esiguo dei partecipanti (in totale eravamo quasi 40 tra giovani e "meno giovani"!) e le attrezzature a disposizione non adatte ad un gruppo così numeroso. Ma con la collaborazione di tutti in fondo è stato facile organizzarsi e gustare un'ottima pizza frita preparata dai cuochi della compagnia! In questa settimana di mare non abbiamo fatto nulla di speciale, non abbiamo avuto l'esigenza di fare gite o esperienze particolari...

La cosa davvero straordinaria di questa vacanza è stato stare insieme! E mai come quest'anno il nostro stare insieme ha assunto un valore che tutti, grandi e piccoli, abbiamo imparato ad apprezzare in modo particolare! Speriamo ci siano presto altre occasioni come questa da vivere insieme.



Mauro e Simona

DISPONIBILITA' AD UN'EMERGENZA

Finalmente dopo 11 anni di appartenenza al gruppo di famiglie per l'affido " Aquilone", ho sperimentato cosa comporta ospitare in una richiesta di emergenza.

S., ragazza diciassettenne, era già ospite a tempo pieno presso la famiglia di Alberto e Giuseppina del gruppo "Germoglio" e aveva bisogno di una accoglienza temporanea presso un'altra famiglia per qualche giorno perché i coniugi Carmagnola festeggiavano il loro 40° anniversario di matrimonio in montagna. Fortunatamente prima che ci fosse la richiesta, io e G., la ragazza che vive con me in affido

a tempo pieno, avevamo già conosciuto S. perché era stata invitata a cenare insieme a noi alcuni sabati sera.

Non potevo non rispondere all'appello, in quanto sapevo che S. sta molto bene in compagnia di mia figlia (entrambe hanno 17 anni) e la mia esperienza di vita mi ha dato il coraggio di affrontare questa bellissima nuova esperienza di volontariato. Credo che entrambe le ragazze ricorderanno per sempre questi giorni, trascorsi confrontando la loro vita, ascoltando musica e soprattutto ridendo insieme. .

Franco Germani



UNA DOMENICA SPECIALE

Era già sotto casa ad aspettarmi, la sua mamma dall'alto delle scale era pronta per salutarci, e il sorriso di A ha accompagnato il mio arrivo. Saluti veloci; le solite raccomandazioni e via verso lo stadio Meazza. Non era come il solito mercoledì, giovedì o venerdì dove i nostri incontri ci portavano in un percorso stabilito: scuola-catechismo, scuola-casa mia con merenda e giochi, scuola-terapie...tutte attività di routine. Una nuova opportunità ci veniva offerta, perché il Faf è una macchina creativa, sempre che, al volante, ci sia un guidatore disposto ad accogliere tutte le potenzialità offerte dal progetto; in questo caso la nostra associazione metteva a nostra disposizione dei biglietti d'ingresso per lo stadio Meazza.

Il viaggio in metrò verso lo stadio è stato come doveva essere, ricco di domande da parte di A. e povero di risposte da parte mia, perché volevo donargli un po' di mistero, colorire di sorprese quella sua prima esperienza, fargli superare con stupore anche tutti i protocolli messi in atto, per raggiungere lo stadio, dalle autorità sanitarie per l'emergenza "covid". Quante firme ogni volta devo appuntare per portarlo a me, e come definirmi su quei fogli? Accompagnatore? Tutor? Volontario? In quel viaggio sono stato suo amico, non che prima non lo fossi, ma allora è stato chiaro. In ogni nostro incontro A. sa già ciò che io mi aspetto da lui, e io so già quello che lui si aspetta da me. A noi piace così. Dopo la solita fila, la mostra dei biglietti e dei documenti siamo entrati finalmente all'interno dello stadio. Tutto si rispecchiava negli occhi di A, la folla, i colori, il tappeto verde, i giocatori che rincorrevano la palla e il tutto accompagnato dal suo meraviglioso silenzio.

Pino Rosati

Pino Rosati insieme alla moglie Luciana sono componenti del gruppo "Il Germoglio" e da diversi anni aiutano A., un bambino di 11 anni e la sua famiglia grazie all'attivazione di un progetto FAF (Famiglia a supporto di famiglia).

IL LAVORO NASCOSTO, MA... UTILE E NECESSARIO

A Creare Primavera ci sono circa 100 volontari che operano nelle varie realtà. Otto di essi si vedono poco, perché svolgono il loro compito, silenziosamente, nell'ufficio accanto a quello della Coordinatrice del CAG e si occupano di:

- Scaricare le fatture elettroniche, stamparle ed abbinarle ai documenti contabili del mese.
- Controllare che siano redatti correttamente.
- Compilare le ricevute degli affitti.
- Preparare le note mensili sulla base della distinta dei coordinatori.
- Inviarle via pec ai diversi Comuni.
- Compilare moduli statistici e di rendicontazione alla Regione.
- Compilare il format per le paghe mensili, e inviarlo allo studio paghe.
- Controllare tutti gli aspetti relativi alla gestione di 10 dipendenti e due collaboratori.
- Preparare la distinta ore presenze per quanto riguarda la Convenzione con il Comune di Cologno.
- Provvedere al pagamento degli stipendi e delle fatture.
- Redigere la prima nota di cassa e banche.
- Scrivere il corretto numero di conto per la registrazione dei documenti e aggiornare i mastrini.
- Consegnare i documenti allo Studio del Commercialista.
- Scaricare trimestralmente le fatture elettroniche dal Cassetto Fiscale.

- Controllare i movimenti delle banche.
- Registrare i pagamenti delle note e le erogazioni liberali e compilare le necessarie ricevute.
- Occuparsi degli aspetti assicurativi e del libro dei cespiti.
- Controllare che le registrazioni siano corrette.
- Incontrare il Revisore dei Conti.
- Informarsi sulle novità legislative riguardanti gli Enti del Terzo Settore.
- Illustrare il bilancio preventivo e consuntivo all'Assemblea dei Soci.
- Valutare la fattibilità dal punto di vista economico delle azioni proposte.

Sicuramente non tutto il lavoro è stato elencato, ma la cosa più importante è la voglia di lavorare bene di tutto il gruppo per garantire tranquillità economica a tutte le realtà associative e la disponibilità ad esserci, quando necessario.

La cosa più significativa è che tutti i volontari di questo gruppo si sentono davvero parte di una realtà bella come quella di Creare Primavera e sono felici di contribuire alla sua crescita.

Auguri di Buone Feste da

*Antonella, Giuseppina, Lucia, Marcella,
Marisa, Rossella, Tina e Gianni*



PRANZO DA ASPORTO: ECCO LA NOVITÀ !

Quest'anno il tradizionale pranzo INSIEME PER VIVERE LA SOLIDARIETÀ non si è potuto svolgere in presenza, e poiché' la necessità aguzza l'ingegno, ecco che il momento conviviale si è trasformato in una consegna dei menù scelti e preparati dai volontari e "chef per un giorno": Domenico, Davide e Giacomo, aiutati da Anna e Carmen e dalle "pasticciere per un giorno": Lucia, Gerardina e Giuseppina.

Tutto è stato ben organizzato:

- Proposta dell'iniziativa ai Soci ed agli Amici da sempre sostenitori di questa iniziativa tramite mail e WhatsApp;
- raccolta degli ordini da parte dei referenti;
- preparazione dell'elenco dei menù scelti;
- acquisti con l'aiuto del nostro autista di fiducia Giovanni;
- sabato e domenica mattina lavoro di preparazione in Oratorio;
- distribuzione anche con l'aiuto di Silvano fino alle 13.30.

Tutto si è svolto benissimo ed i riscontri avuti sull'organizzazione e la bontà del cibo sono stati ottimi.

Un grazie a tutti ed anche alla "Associazione Autentiche Emozioni di Aury" che ha omaggiato i buonissimi e famosi Macarons di Aurora.

Il grazie è esteso ai donatori per le loro generose offerte, ed in particolare a chi ha donato pur non avendo richiesto il menù.

Questa raccolta Fondi permetterà ai minori presenti nelle realtà di Creare Primavera che faranno richiesta di partecipazione al Concorso bandito allo scopo, e che raggiungeranno il punteggio necessario, di ricevere una Borsa di Studio dell'importo di €250,00.

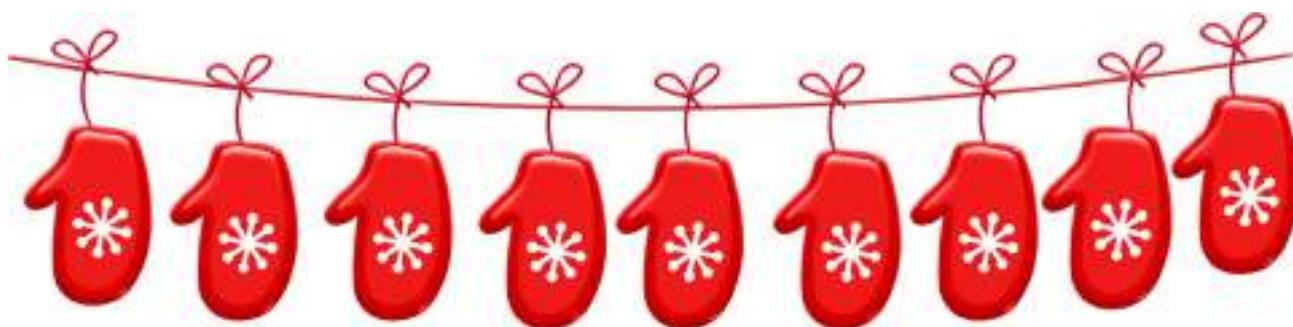
Il Consiglio Direttivo ha stabilito di assegnare 20 Borse di Studio in memoria di Padre Lele più una speciale per il miglior risultato, oltre a quelle che soci ed amici offrono in memoria dei loro cari defunti.

**PER TUTTI
UN BUON APPETITO
ED UN ARRIVEDERCI
AL PROSSIMO ANNO!**



Dal 23 febbraio 2022 inizierà il trasferimento dati dai Registri Regionali al
REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE (RUNTS) e
l'Associazione Creare Primavera sarà inserita nella sezione
«ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO» (ODV).

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
da tutti i membri
del Consiglio Direttivo*



Per contattarci:
Tel. 02 25390625
Fax. 02 27301758
e-mail: info@creareprimavera.it
sito internet: www.creareprimavera.it

